Una scuola che riparte alla deriva

La battaglia per la scuola tema centrale di tutto il movimento operaio nella lotta per una nuova società e un nuovo sviluppo

Necessarie e possibili anche conquiste immediate e parziali per andare avanti verso la riforma generale della scuola

L'impegno dei comunisti

ALLA Conferenza nazionale per la scuola che abbiamo tenuto a Bologna alla fine dello scorso febbraio il nostro partito ha posto l'obiettivo di più estese e generalizzate lotte di massa — che abbiano come protagonisti non solo studenti e docenti ma prima di tutto la classe operaia e le forze popolari — per una trasformazione profonda della scuola italiana

Nel momento in cui sta per aprirsi un nuovo anno scolastico, in condizioni drammatiche che contrastano profondamente con gli interessi e i bisogni di larghe masse popolari questo obiettivo si conferma in tutta la sua urgenza e validità Anche nel corso dell'ultimo anno la politica del governo si è dimostrata paurosamente inadeguata rispetto ai reali problemi di sviluppo e di rinnovamento della scuola Si sono lasciate ingigantire le già gravissime carenze materiali mentre giacciono non spesi centinaia di miliardi destinati dal Parlamento all'edilizia scolastica con grave danno non solo per la scuola ma per l'occupazione e per l'espansione produttiva nel settore dell'edilizia sociale Alla crisi profonda messa in luce dalle lotte studentesche si è creduto di rispondere non con l'avvio di un sostanziale rinnovamento della scuola e dei suoi rapporti con la società, ma cercando di ripristinare l'« ordine » con il ricorso a metodi paternalistici o con il ritorno al più tradizionale autoritarismo

Di fronte all'esigenza di mutare sostanzialmente ordinamenti e metodi consolidati ci si è baloccati con la ricerca di minuriforme — quali la legge ponte — o di qualche correttivo adottati con la circolare del ministro mentre sui temi di riforma che pure sono in discussione anche in Parlamento — come la legge universitaria o quella sullo stato giuridico e sui nuovi organi di governo della scuola — se qualche parziale passo avanti è stato possibile, ciò è avvenuto soltanto per la tenace battaglia dell'opposizione di sinistra contro l'immobilismo, le posizioni conservatrici le tendenze al rinvio di gran parte della Democrazia cristiana e dello schieramento di governo

Occorre perciò imporre una svolta profonda negli indirizzi della politica scolastica Poniamo l'obiettivo del diritto allo studio non come semplice estensione di qualche misura o qualche pratica assistenziale, ma come lotta a fondo contro tutti i meccanismi quantitativi e qualitativi di discriminazione e selezione classista, per realizzare, innanzitutto nell'istruzione di base una scuola che sia davvero comune e eguale per tutti

Rivendichiamo un'estensione reale della democrazia, sia difendendo e valorizzando contro ogni ritorno di fiamma autoritario le conquiste democratiche delle lotte studentesche sia aprendo la vita della scuola e i suoi organi di governo alle forze rinnovatrici presenti nella realtà sociale in cui essa opera

Affermiamo che è ora di farla finita con le minuriforme o con le maxicircolari per affrontare una buona volta i grandi temi di fondo che sono alla base della crisi della scuola italiana

Riaffermiamo l'impegno del nostro partito che ha posto come questione centrale della lotta del movimento operaio anche il problema del rinnovamento della scuola, per affermare e far avanzare nuovi principii e una nuova concezione dell'uomo e della vita per determinare un diverso sviluppo di tutto il nostro sistema economico che si ponga come compito prioritario la realizzazione dei servizi sociali

Su questa strada è possibile incamminarsi su questa via si possono fin d'ora raggiungere (e in alcuni casi sono state già raggiunte) conquiste limitate e parziali, che rafforzino ed estendano il movimento di lotta, dislocando sempre più avanti la battaglia per il rinnovamento della scuola e per una generale trasformazione della società italiana

Giuseppe Chiarante

Opere programmate		Opere progettate		Opere approvate		Opere appaltate		Opere iniziate		Opere ultimate	
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
8970	923 miliar.	4467	351 (38%)	3472	?	1881	97 (10%)	1407	68 (7,5%)	269	4 (0,4%)

I prezzi di questa tabella sono stati rilevati in un grande magazzino Sono i costi minimi di alcuni capi di abbigliamento per bambini.

Berretto	L. 1 200
Maglioncino	L. 3 500
Pantaloni	L. 5 500
Stivali	L. 4 000
Scarpe	L. 3 600
Impermeabile	L. 4 500
Calze	L. 600
TOTALE	L 22 900

L'anno scorso gli identici capi costavano L. 19 600 L'aumento è dunque di circa il 20 per cento.

Ecco i prezzi per il corredo scolastico di un bambino delle elementari, rilevati in un grande magazzino che ha filiali in tutta Italia

Cartella in similpelle	L 2 500
Astuccio	L 1 000
24 pastelli	L 1 000
4 quaderni	L 600
Pongo	L 500
Diario scolastico	L 300
Grembiule terital	L. 2 750
Fiocco	L. 250
TOTALE	L 8 900

Per l'identico corredo, l'anno scorso, si spendevano 1500 lire in meno; è dunque si registra in media un aumento di circa il 15 per cento.

Il «primo giorno» quest'anno costerà almeno il 15% in più

UN MERCATO DI MILIARDI

Come si vendono gli astucci più salati - Anche il diario deve essere alla moda - Dalla gomma profumata al portapenne psichedelico - Quanto si pagano gli accessori indispensabili per andare alla media inferiore - Il racket nel trasporto degli alunni

Quest'anno il primo giorno di scuola costerà il 15 per cento in più rispetto all'ottobre scorso Aumento soltanto per la cartella lo astuccio i quaderni insomma per il corredo scolastico delle elementari se infatti si va all'abbigliamento al tradizionale « ragazzino vestito a nuovo » il balzo è di oltre il 20 per cento Ma il colpo più grosso arriva con i libri un buon 7 per cento in più circa 40 mila lire per un ragazzo delle medie oltre 50 mila per un istituto superiore Per tirare le somme è bastato un giro per i grandi magazzini i più popolari fra i banchi zeppi multicolori invitanti L catalogo alla mano le cifre ce le ha confermate il direttore di uno dei supermarket « L'aumento — sostiene — è dovuto alla miglior qualità della merce il pubblico arriccia il naso davanti agli oggetti di qualità inferiore ma al cartellino con la cifra più alta »

E così forti di questa trovata hanno fatto sparire tutti i prodotti dai prezzi maggiormente accessibili quasi una specie di borsegg o legale basato sulla regola di far consumare di più e sempre a più caro prezzo In realtà avviene per la scuola un fenomeno analogo a quello che si verifica in molte case quando si profila « il lieto vento » e la futura madre viene non data da cataloghi zeppi di articoli che saranno « indispensabili » per il corredo Così la scuola è ormai un « grande affare » un mercato che rende miliardi Proliferano gli oggetti scolastici la « moda » fa sentire il suo influsso si scoprono sempre nuovi « bisogni » Decine di varietà di astucci penne complicatissime e per gli più svariati fini scolastici *a la papi* cartelle e portabiglietti multicolori « fantasia » e programmi « per tutte le ore » [illegible] attacco al consumatore [illegible] conosce limiti

Appunto per questo gli articoli a basso prezzo sono misteriosamente spariti L'anno scorso ad esempio per comprare un astuccio bastavano 350 lire oggi si parte dalle 600 lire e il tipo appena più su è già a quota mille Allo stesso modo è sparita la cartella a 1000 lire oggi il minimo va sulle 1250 ma un tipo medio si aggira sulle 1800 2000 Lo stesso discorso dei prezzi maggiorati vale per il settore abbigliamento e naturalmente con l'identica giustificazione la confezione più accurata e così via Ma la realtà è che il primo giorno di scuola viene *imposto* a prezzi più alti solo perchè manca un qualsiasi freno un qualsiasi controllo Tanto i fornitori e i ragazzi sono costretti comunque a pagare

Le cifre riportate finora riguardano soltanto il mercato popolare Se appena ci si scosta da questi livelli il costo del primo giorno di scuola sale con un guizzo velocissimo L'attacco al consumatore bambino (e alla sua famiglia) è svolto all'insegna di slogan pubblicitari che puntano sulla « personalità » « *Mamme ragazzi una scuola tutta nuova per voi* » oppure « *Inventa una scuola la tua* » Ossia una scuola che diventa una specie di fiera dell'esibizionismo che naturalmente costa Per un cestino da asilo ci vogliono 2 mila lire per un grembiule 5000 la cartella va da 3500 fino a 8000 una tuta da ginnastica (qui siamo è richiesta anche per le elementari) oltre 7 000 un portapenne (con disegni psichedelici) anche 2500

Il discorso si aggrava quando dalle elementari si passa alle medie inferiori infatti agli oggetti base bisogna aggiungere una grande quantità di accessori Righe (200 lire l'uno) riga (150) copriliri (100) album disegno (250 lire) compasso (2000) pennelline per acquarelli (250) microchistre china (120) e così via E si pratto on tanti saluti ai termini « obbligatorio e gratuito » (la scuola) Il colpo finale del costo libri L'anno scorso si calcola che ogni famiglia ha speso per libri di scuola oltre 30 mila lire (per le medie inferiori) quest'anno si parla di un aumento del 6 7 per cento e quindi si andrà alle 40 mila lire e più Nel dettaglio il costo è destinato a salire ulteriormente E stato calcolato anche che ogni anno in testa scolastici si spendono quasi 100 miliardi di lire un affare di eccezione per le case editrici e quindi si spiega la spietata concorrenza per accaparrarsi la più larga fascia di mercato le continue operazioni di « aggiornamento » (che spesso si limitano soltanto al cambio della copertina) e che contribuiscono a far salire ancora i costi E naturalmente a far fronte a questo massiccio attacco alle tasche non basta far ricorso al mercato del l'usato che pure si è assai sviluppato negli ultimi tempi basti pensare che nella prima media circa il 30 per cento dei ragazzi ricorre al l'acquisto di libri di seconda mano mentre nelle due classi successive la percentuale arriva al 50 per cento

Ma tutto ciò non basta Il primo giorno di scuola porta ancora nel bilancio delle famiglie un altro capitolo di spesa quello dei trasporti circa 4 5 mila lire al mese per bambino Anche in questo caso la scuola « rende » fioriscono addirittura apposite organizzazioni Per fare un esempio a Roma esiste una « organizzazione autobus scolastico » che — previa sottoscrizione di un contratto — chiede per il trasporto casa scuola di un bambino 50 mila lire all'anno più 10 mila lire di assicurazione più 100 lire al giorno quando la scuola è a tempo pieno ed è previsto il ritorno pomeridiano

Anche per quanto riguarda il caro scuola dunque esistono delle responsabilità precise del governo manca un qualsiasi controllo anzi si lascia mano libera a chi ha scoperto che la scuola è un « affare » quantomai redditizio e ha deciso di sfruttarlo fino in fondo E quella parola scuola « gratuita » resta soltanto una bella espressione

m. r.c.

IN PRIMA MEDIA CON 40 MILA LIRE

Questi libri sono stati « scelti » per gli alunni di una prima media presa a caso a Roma Il costo è di lire 36 750, mancano però i prezzi di due libri Pesce Colombini volume I Incerti Il libro della lingua inglese che non erano ancora arrivati in libreria e che dovrebbero costare almeno altre 5 mila lire Il prezzo quindi dovrebbe essere di 41 750 lire

Eccolo in dettaglio

Bucciarelli « Il popolo di dio in cammino » lire 1100
Manna « La lingua italiana » lire 2200
Mencarelli « Uomini e civiltà » lire 2100
Menin Atlante storico lire 950
Nice « Questo nostro mondo » lire 1950
Cordati Tornatore « Matematica uno » teoria lire 1600
Cordati Tornatore Matematica uno » lavoro guidato lire 1950
Prete Capaldo Creatività ed espressione lire 1800
La Greca Tommaselli « La natura questa sconosciuta » lire 1750
Barbafiera « Educazione tecnica » lire 2200
Cortese « L'arte musicale », lire 1900
Menascé « The realms of gold », lire 1950
Garzanti Dizionario della lingua inglese lire 6500
Garzanti Dizionario della lingua italiana, lire 7500
De Agostini - Atlante geografico, lire 3800

L'appuntamento con il primo ottobre ripropone drammaticamente il problema di una scuola che va alla deriva Otto milioni di ragazzi dai bambini della prima elementare ai giovani che sosterranno le prove di maturità oltre 600 000 tra insegnanti ed ausiliari milioni di famiglie costituiscono la vasta platea che aspetta l'inizio delle lezioni Tutta la stampa nazionale dedica in questi giorni grandi titoli e lunghi articoli alla ripresa dell'attività scolastica Il Ministro della Pubblica Istruzione ha già mandato in orbita la ormai famosa « supercircolare » una specie di « summa » che ha la pretesa di supplire alla caotica regolamentazione della macchina scolastica Ma le attese saranno deluse Il « varo » del nuovo anno scolastico è destinato anche questa volta a far cilecca

Perchè? La risposta dovrebbe essere evidente per tutti In oltre venti anni di potere della DC (che ha sempre diretto con suoi uomini il dicastero della P I) e in dieci anni di centrosinistra i problemi della scuola non sono stati seriamente affrontati o sono stati di continuo rinviati pesante è il bilancio delle promesse non mantenute delle riforme rinviate delle mezze misure o dei rattoppi al posto di interventi organici Insomma una politica di fallimento Lo dimostrano alcuni fatti precisi ed inequivocabili la mancanza di aule è drammatica il costo dell'istruzione « falcia » ancora molti giovani soprattutto ai figli degli operai e dei ceti più diseredati non consente nemmeno di affacciarsi ai gradi superiori degli studi il nostro sistema educativo si ispira tuttora alla logica classista ereditata dalla scuola fascista di Gentile e di Bottai gli insegnanti che sono stati esasperati per le reiterate dilazioni dei loro problemi minacciano di scioperare

Le aule che mancano

Il *deficit* di aule è ormai insopportabile Mancano oltre 6 milioni di posti alunno Delle 8 970 opere (per una spesa di 923 miliardi) programmate nel trascorso quinquennio ne sono state appaltate 1881 (il 10%) i lavori iniziati riguardano 1407 costruzioni (7 5%) gli edifici ultimati sono 269 per un importo di 4 miliardi appena lo 0 4% delle promesse! Emilia e Toscana sono in testa alla graduatoria delle opere portate a termine mentre in coda si trovano Lazio e Sicilia

Ci vuole ben altro che la difesa d'ufficio del « Popolo » il quotidiano della DC per sostenere che dopo tutto le cose non vanno così male nella scuola come vorrebbe far credere la « demagogia » dei comunisti Del l'impegno del governo secondo il giornale dello scudo crociato sarebbe « *prova precisa ed incontestabile l'incremento di ben 450 miliardi previsto per il prossimo esercizio finanziario a vantaggio dell'istruzione pubblica* » A parte che la cifra è insufficiente a soddisfare finanche il naturale accrescimento della popolazione scolastica la « *prova dei fatti* » ha dimostrato che i soldi possono pure essere stanziati ma poi restano nel cassetto

E inutile poi che il governo si affanni a scaricare le responsabilità sulle amministrazioni locali Certo ci sono Comuni e Comuni c'è stato il caso di Palermo dove come ha documentato la commissione d'indagine sulla mafia sono stati regalati al costruttore Vassallo 100 milioni all'anno per l'affitto di locali destinati ad aule Ma ci sono anche città amministrate da giunte p[illegible] che compiono pietosi sforzi per p[illegible] alle deficienze governative

Ciò però che rende più tormentato l'appuntamento del primo ottobre è l'idea — come è stato sottolineato nell'ultimo numero del « Contemporaneo » dedicato alla scuola — che nonostante i traumi prodotti dalle tensioni e dalle lotte degli ultimi anni « *la macchina traballante della scuola italiana si rimetta in moto portandosi dietro tutto il vecchio bagaglio di ordinamenti da tempo in crisi di programmi e metodi sclerotizzati, di abitudini autoritarie di spirito gerarchico e burocratico ed anche una carica di ignoranza e di noia di vecchi e logori luoghi comuni di troppe cose inutili e fastidiose* » E vero che è al lavoro la commissione Biasini per la riforma dell'istruzione secondaria ma il parere contrario del Consiglio superiore della P I sembra in grado di bloccare anche le discutibili « sperimentazioni » proposte dal l'*equipe* parlamentare di studio Se ne riparlerà dunque l'anno prossimo!?

Sul versante dei professori infine la questione più acuta rimane la condizione dei non di ruolo che oltre a mortificare questa categoria di docenti provoca puntualmente ogni anno il consueto carosello di nomine e trasferimenti con grave pregiudizio della continuità didattica I corsi abilitanti che dovranno sostituire i vecchi esami di abilitazione per la formazione e il reclutamento degli insegnanti il nuovo stato giuridico che rompa l'impostazione gerarchica e centralizzata della scuola e si muova verso *l'unificazione dei ruoli* un nuovo trattamento economico soprattutto per i gradi iniziali della carriera, una diversa funzione dei docenti in una *scuola a tempo pieno* dove i professori possano dedicare tutto il loro impegno nel difficile processo di formazione dei giovani sono questi alcuni dei temi principali per avviare una seria riforma della scuola che il centro-sinistra invece non è capace di affrontare e risolvere

La DC e il governo devono ora però sempre più fare i conti con un movimento popolare che in questi ultimi anni — soprattutto dopo che le organizzazioni sindacali hanno posto al centro delle loro rivendicazioni anche l'obiettivo della trasformazione della scuola — ha preso sempre più coscienza del ruolo fondamentale dell'istruzione per far avanzare nuovi valori e per uno sviluppo diverso dell'economia L'anno passato sono andate avanti alcune interessanti iniziative di base (come quelle del movimento *Scuola e quartiere* di Firenze e di alcune amministrazioni comunali e provinciali di sinistra particolarmente emiliane e toscane Bologna Modena Prato) che hanno dimostrato come sia possibile in concreto avviare « *una didattica una pedagogia e una politica alternative* », che non si lascino « *catturare dal sistema* » che non recitino nessun ruolo subalterno o secondario

Una battaglia decisiva

Il PCI ha avanzato una serie di proposte puntuali e concrete su tutti i problemi sul tappeto mobilitando specialmente dopo la conferenza nazionale di Bologna dello scorso febbraio tutte le organizzazioni del partito per portare avanti la battaglia per il rinnovamento delle nostre strutture scolastiche La lotta contro la politica e le scelte del governo si propone l'obiettivo di trasferire le spese della scuola dal bilancio delle singole famiglie sul bilancio statale e della collettività solo allora si potrà instaurare una sostanziale uguaglianza di tutti i giovani indipendentemente dalla loro origine sociale e il nostro sistema educativo potrà incamminarsi su una nuova strada

Nella scuola ed intorno alla scuola si combatte oggi una grande battaglia ed è in corso un scontro decisivo o l'istruzione in Italia sarà rinnovata radicalmente nelle strutture e negli indirizzi o potrebbe diventare terreno di manovre per operazioni moderate ed anche apertamente reazionarie L'impegno dei comunisti — in stretta unione con tutte le forze di rinnovamento — è per un cambiamento radicale dell'organizzazione scolastica

Giulio Borrelli

RIVENDICAZIONI

Insegnanti

1) Stato giuridico che rompa l'impostazione gerarchica e centralizzata della scuola e si muova verso l'unificazione dei ruoli, con conseguente abolizione delle note di qualifica e delle informazioni riservate Abolizione della figura del preside

2) Gestione sociale della scuola (da non considerarsi come un « corpo separato » della società civile, ma una istituzione aperta all'apporto delle componenti esterne)

3) Sistemazione dei non di ruolo corsi abilitanti al posto dei vecchi esami di abilitazione, per un diverso sistema di formazione e reclutamento del personale insegnante

4) Nuovo trattamento economico, soprattutto per i gradi iniziali della carriera, e una diversa funzione dei docenti in una scuola a tempo pieno

Studenti

1) Aule sufficienti ed idonee (per abolire doppi e tripli turni, classi che non superino effettivamente più di 25 alunni) Sbloccare i miliardi stanziati con la legge 641 e non spesi per l'edilizia scolastica

2) Gratuità della scuola dell'obbligo (libri, trasporti materiale didattico refezione) con la estensione del diritto allo studio fino a 16 anni Una scuola per l'infanzia statale e generalizzata

3) Adeguati servizi scolastici per i giovani delle secondarie superiori e dell'Università (mense case dello studente, libri, impianti sportivi e ricreativi) Abolizione di tutte le norme disciplinari di impronta fascista

4) Nuovi sistemi educativi (abolizione dei voti e delle bocciature, delle lezioni cattedratiche ed individuali) Ricerche e preparazione collettive con successive discussioni e nuovi metodi di valutazione

5) Nuovi programmi e contenuti che solleciti no ed esaltino lo spirito critico e le capacità razionali dei giovani in luogo della ripetizione meccanica di ciò che viene letto sui libri di testo o è stato ascoltato nella lezione